



Provincia di Olbia – Tempio

DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 07 DEL 22 Febbraio 2013

Oggetto: Approvazione Regolamento di disciplina dei controlli interni della Provincia di cui all'art. 3 del Decreto Legge n. 174 del 10/10/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali”; convertito in legge n. 213 del 7 dicembre 2012.

Sessione ordinaria – Adunanza pubblica –

L'anno **duemilatredici, addì ventidue** del mese di **Febbraio**, con inizio alle ore **10,00** in Olbia, nella Sala Consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale di Olbia Tempio convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio, sig. Francesco PALA, per trattare, in seduta straordinaria pubblica e urgente di seconda convocazione, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono presenti:

Il Vice Presidente Avv.to Pietro Carzedda;

I Consiglieri:

		Presente	Assente			Presente	Assente
1	BIANCO Giovanni Matteo	X		13	NIEDDU Andrea	X	
2	BIGI Patrizia Anna Rita	X		14	PALA Francesco	X	
3	CARBINI Francesco Maria	X		15	PERINU Antonio	X	
4	CARBINI Luigi	X		16	PICCINNU Domenico	X	
5	CONTI Giovanni Battista	X		17	PILU Paolo Elio	X	
6	DEROSAS Salvatore	X		18	PINDUCCIU Gianfranco		X
7	FERRARI CARLO		X	19	RUSSU Mario Giacomo	X	
8	FRAU Gian Luca		X	20	SANNA Piero	X	
9	MASU Renato	X		21	SATTA Gesuino	X	
10	MASU Vittorio	X		22	SCAMPUDDU Mario		X
11	MONTELLA Luca Carlo	X		23	TARAS Salvatore	X	
12	MULAS Mario	X		24	ZONCA Maria Pia		X

Totale Presenti	19	Totale Assenti	5
-----------------	-----------	----------------	----------

Con la partecipazione del Segretario Generale, dott. Mario Carta.

Il Presidente, Francesco Pala, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

IL PRESIDENTE

Porta in discussione il punto n. 2 all'O.d.G. : *“Approvazione Regolamento di disciplina dei controlli interni della Provincia di cui all'art.3 del Decreto Legge n. 174 del 10/10/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali”;convertito in legge n. 213 del 7 Dicembre 2012”*;

Cede la parola al Presidente della I Commissione, il Cons. Mulas che, nell'illustrare l'argomento, pone l'accento sui diversi aspetti del Decreto Legge, modificato e convertito in Legge, citato in oggetto e sugli obblighi e scadenze in capo agli Enti Locali che da esso derivano in merito agli adempimenti di competenza, ivi compreso il Regolamento di cui sopra; procede dando conto delle azioni intraprese e dei contatti con gli organi competenti per avere gli opportuni chiarimenti sui tempi e sulle procedure; elenca tutte le tipologie fondamentali di controllo e le distinte competenze sugli stessi dei diversi soggetti in seno all'Amministrazione; illustra le modalità di trasmissione delle risultanze dei controlli e i soggetti cui queste ultime vanno trasmesse; infine, riferisce sulle problematiche emerse in Commissione circa l'assegnazione della responsabilità del controllo di gestione con riferimento alla nota scritta dal Segretario Generale, dottor Carta, all'articolo 93 dello Statuto e all'articolo 5 del T.U.E.L., ribadendo l'urgenza di licenziare il Regolamento in questione.

IL PRESIDENTE

Propone di sentire il Direttore Generale, Dott. Appeddu il quale, presa la parola per un intervento tecnico, sottolinea la chiarezza della relazione del Cons. Mulas e rimarca l'opportunità di incaricare la Direzione Generale e non la Segreteria Generale del Controllo di Gestione, chiarendo, pur ritenendolo pleonastico, che qualunque decisione del Consiglio sarà portata all'attuazione nei termini della decisione stessa; rammenta di aver reso tale parere anche in sede di Commissione Consiliare (**entra in aula il Cons. Pinduucci alle ore 12,20**); interviene il Cons. Carbini F. il quale, nell'evidenziare la confusione e la non chiarezza di una legge che non dà supporto certo, citando i pareri del Dottor Carta e del Dottor Appeddu e la proposta in Commissione del Cons. Derosas, argomenta di soluzione in via transitoria con l'impegno di una modifica dell'art. 93 dello Statuto; su invito del Presidente Pala interviene quindi il Dottor Carta il quale, dopo aver ringraziato il Dir. Generale per l'apertura dimostrata, chiarisce che la norma statutaria a suo tempo emanata vedeva un Ente in cui non era ancora presente la figura del Direttore Generale, pertanto, potendo essere definita attualmente illegittima, nulla vieta che la stessa norma possa essere disapplicata, fermo restando che, da subito, dovrà essere cura di chi di dovere sottoporre all'attenzione del Consiglio Provinciale la modifica dello Statuto; interviene il Cons. Perinu il quale, dando atto degli elementi di chiarezza forniti dal Direttore Gen. e dal Segretario Gen., che valgono anche per superare la proposta del Consigliere del PD Derosas e andare celermente a soluzione, invita a formulare una proposta da portare in votazione. (**Escono dall'aula i Consiglieri Satta e Russo**).

IL PRESIDENTE

Propone quindi una sospensione di cinque minuti che consenta ai Capigruppo, Commissione, Direttore Gen. e Segretario Gen. di concertare la formula risolutiva da inserire in delibera;

La seduta è sospesa alle ore 12,33.

La seduta riprende alle ore 12,46.

IL PRESIDENTE

Cede la parola al Direttore Generale che informa sulle due integrazioni concordate da apportare in delibera;

Porta quindi in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno così come integrato e modificato nel corso dei lavori consiliari.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udito il Presidente;

Uditi tutti gli interventi;

Richiamato il Decreto Legge n. 174 del 10/10/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali”, convertito con modificazioni nella legge n. 213 del 07/12/2012, il quale all'art. 3, riscrivendo l'art. 147 del TUEL, prevede che, nel rispetto dei principi generali contenuti nel D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.EE.LL.), “Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.”;

Dato atto che il sopra menzionato art. 3 stabilisce che :

- lett s c.5bis punto 2 “gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al c.1 lett d, sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'Ente Locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.”:

➤ - c.1 lett d: il sistema di controllo interno è diretto a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

- Inoltre il sistema dei controlli interni dovrà prevedere :

1. il controllo di regolarità amministrativa e contabile e sugli equilibri finanziari;

2. il controllo strategico per verificare lo stato di attuazione dei programmi;

3. un sistema di controlli sulle società partecipate non quotate.

Ritenuto pertanto necessario approvare apposito regolamento di disciplina dei controlli interni dell'Ente, la cui bozza è allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;

Rammentato che, a mente, del citato art. 3 del D.L. 174/2012 (c.4, lett. d), n.4), “Partecipano all’organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario, il direttore generale, i responsabili dei servizi (rectius, settori) e le unità di controllo, laddove istituite;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 19/02/2013 sullo schema di regolamento, trasmesso dal Direttore Generale con nota prot. 2534 del 29 gennaio 2013;

Dato atto che la competente Commissione consiliare, in data 19 febbraio 2013, ha rivisitato l’articolato, alla luce della necessità di ridefinire il soggetto responsabile del controllo di gestione (art. 5 dell’articolato);

Vista la nota prot. 4580 in data 19 febbraio 2013, a firma del Segretario Generale, Dott. Mario Carta, e che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, nella quale viene affermato che:

- la norma statutaria che regola il controllo di gestione (art. 93 dello Statuto provinciale) deve ritenersi illegittima in quanto in palese contrasto con il vigente quadro ordinamentale che affida al segretario compiti di collaborazione e assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa, alla legge, allo statuto ed ai regolamenti;
- la sorveglianza ed il coordinamento del controllo di regolarità amministrativa e contabile e la responsabilità del piano di prevenzione della corruzione (attività rientranti nella sfera di competenza del segretario generale) mal si conciliano con il controllo di gestione;

Preso atto che, nella sopracitata nota, il segretario generale chiede che il controllo di gestione venga affidato ad altro organo, provvedendo, successivamente, a modificare la norma statutaria che risulta essere illegittima.

Preso atto, altresì, della formulazione elaborata dalla competente commissione consiliare in data 19 u.s., che, al nuovo comma 4 dell’articolo 5 dell’articolato, così recita:

“4. Il controllo di gestione, attribuito statutariamente al Segretario Generale, è diretto dal medesimo di concerto con il Direttore Generale, ove nominato, che sovrintende, coordina e organizza, ed è supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.”;

Considerata la discussione svoltasi in aula, sulla base della quale sono stati individuati tutti gli aspetti tecnici che caratterizzano le attività regolamentate ed è stata individuata la figura del Direttore Generale come quella più idonea per l’affidamento della responsabilità del Controllo di Gestione;

Visto il parere favorevole da proponente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano da n. 18 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni riportate in narrativa, il regolamento di disciplina dei controlli interni della Provincia, il cui testo è allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, di cui all’art. 3 del Decreto Legge n. 174 del 10/10/2012 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali”; convertito in legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

Di assumere formale impegno alla modifica dell'art. 93 dello Statuto nel senso di incardinare il controllo di gestione presso l'Ufficio del Direttore Generale, a seguito dell'entrata in vigore di dette modifiche statutarie;

Di demandare al Presidente della Provincia le conseguenti attività, comprese quelle relative alla trasmissione del regolamento alla Regione Autonoma della Sardegna ed al Prefetto di Sassari.

Ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.



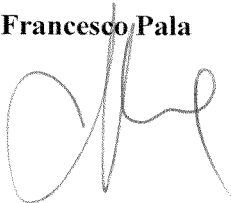
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Agr. Giovanni Antonio Appeddu

In relazione all'argomento di cui sopra, si dà atto che, a norma dell'art. 37 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio e degli Organismi consiliari, dell'odierna seduta del Consiglio provinciale è redatto resoconto di stenotipia depositato agli atti della Segreteria del Consiglio, cui si rimanda per quanto riguarda il contenuto dei singoli interventi.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

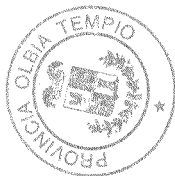
IL PRESIDENTE

Francesco Pala



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Carta



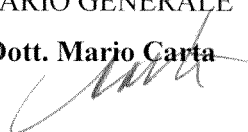
Si certifica che la presente deliberazione è affissa in data 01/03/2013 all'Albo Pretorio per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi ed inviata in copia ai capigruppo, prot. n. 5698

Li 01/03/2013



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Carta



Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ al _____ e contro la medesima non sono stati prodotti ricorsi.

Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Carta

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito della pubblicazione in data _____

Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mario Carta